



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

23 Marzo 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LASICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

MARTEDÌ 23 MARZO 2021 - ANNO 77 - N. 81 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

Quarantamila

i ragusani vaccinati

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

VITTORIA

Vittima non risarcita e Viminale pignorato

GIUSEPPE LA LOTA pag. IV

VITTORIA

Intrusione notturna nel ristorante

MICHELE FARINACCIO pag. IV

Sono quarantamila i ragusani già vaccinati

Covid. Ben 962 nella sola giornata di domenica, di cui oltre metà nell'hub del capoluogo aperto fino alle 22. Tornano a salire i contagi in provincia, si registrano anche un nuovo decesso ed un paziente ricoverato in più

➡ L'Asp risponde al sindaco di Acate, scuole chiuse fino a sabato e il giorno dopo test rapidi per la cittadinanza



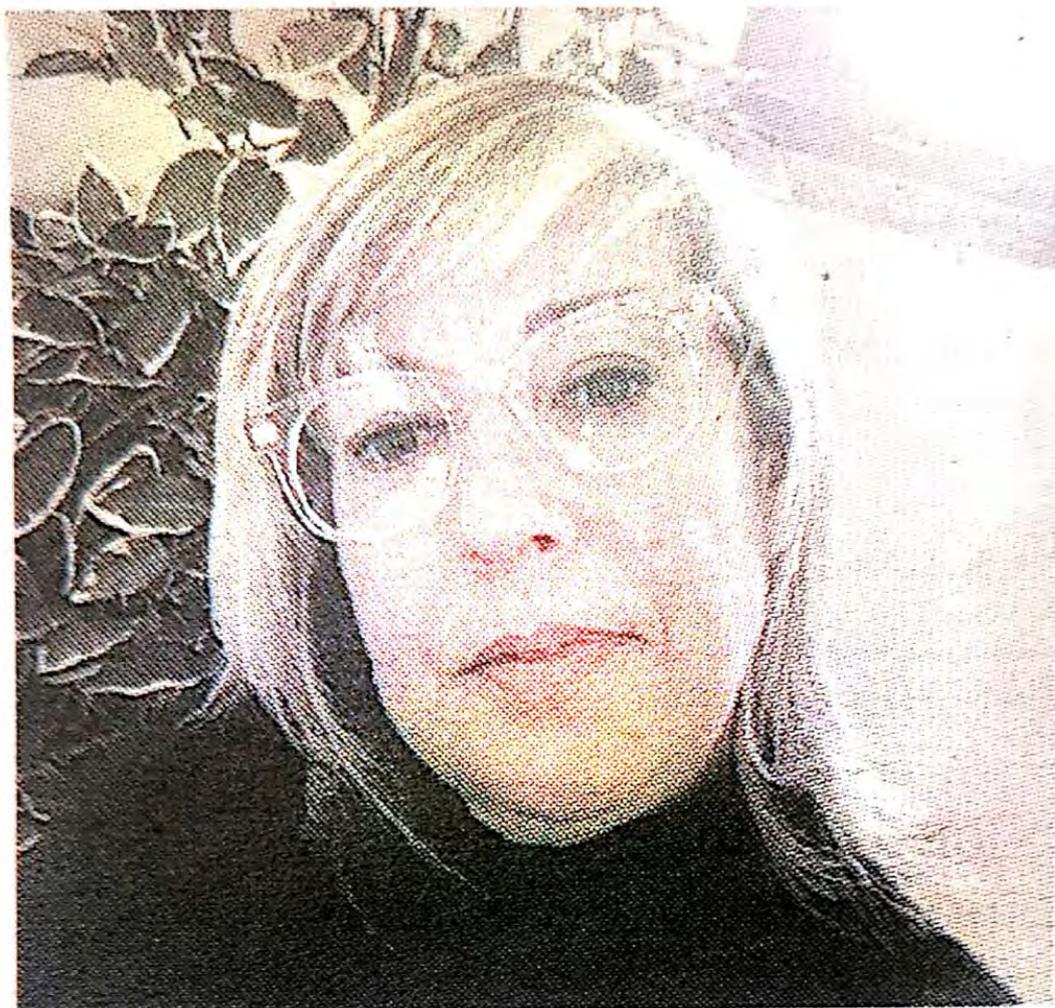
Ammontano già a quarantamila i ragusani vaccinati. Ben 962 nella sola giornata di domenica, di cui oltre metà nell'hub del capoluogo (nella foto gli accessi di ieri pomeriggio) aperto fino alle 22. Tornano, però, a salire i contagi in provincia mentre si registrano anche un nuovo decesso ed un paziente ricoverato in più. Ad Acate (66 casi positivi accertati su 125 in isolamento) il sindaco Di Natale ha ricevuto una nota dell'Asp che lo autorizza a chiudere tutte le scuole fino a sabato 28. Il giorno dopo previsti test rapidi per tutta la cittadinanza.

VITTORIA

Incursione dentro un ristorante
durante la notte, indagini in corso

MICHELE FARINACCIO pag. IV

VITTORIA



**La caregiver Zagra
lancia un appello
«Nessuno ci ascolta
forniteci un aiuto»**

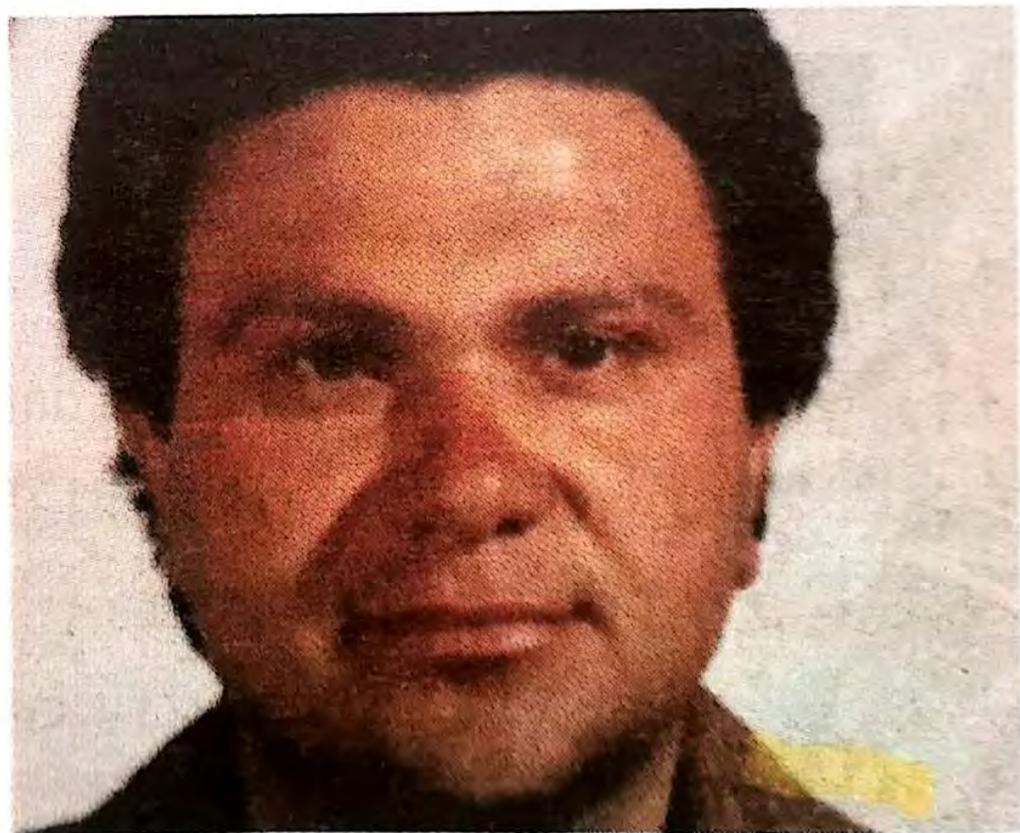
NADIA D'AMATO pag. III

Vittoria. Claudio Volpicelli, ucciso per errore in un agguato nel 1989

Vittima non risarcita, ministero pignorato

Vittima di mafia il 6 ottobre del 1989, vittima dello Stato 30 anni dopo. Perché per risarcire la famiglia dello sfortunato vittoriese Claudio Volpicelli, ucciso per errore su ordine dei fratelli Carbonaro in uno dei tanti agguati mafiosi di quell'epoca, c'è voluta una sentenza del Tribunale di Catania. E' scattato il pignoramento di una consistente somma di denaro nei confronti del ministero dell'Interno e della Prefettura di Ragusa al fine di risarcire la famiglia Volpicelli.

GIUSEPPE LA LOTA pag. IV



Primo Piano

I vaccinati in provincia sono ora quarantamila Soltanto domenica 962

Covid. Metà delle inoculazioni soltanto nell'hub del capoluogo Tornano ad aumentare i casi, un decesso e un ricovero in più

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

A Ragusa continua senza sosta la campagna vaccinale. Nella giornata di domenica, in tutta la provincia, sono state somministrate 962 dosi di cui 456 solo all'hub provinciale che, lo ricordiamo, è rimasto aperto fino alle 22. È adesso di circa 40 mila, in totale, il numero dei ragusani vaccinati contro il Covid. Insomma, a Ragusa si continua a vaccinare con un buon ritmo anche se non mancano le lamentele per l'attesa, specie all'hub sito all'interno dell'ospedale Civile.

Per quanto riguarda la situazione dei contagi, invece, dopo due giorni di flessione, in provincia di registra un nuovo aumento. Ma ad aprire il bollettino relativo alle giornate di domenica e lunedì mattina, è anche la notizia del decesso di una persona positiva al Covid. Si tratta di una donna di Pozzallo, di 96 anni, deceduta al Giovanni Paolo II dove era ricoverata da alcuni giorni. Sale così a 207 il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto concerne la situazione dei contagi, sono adesso 603 i positivi in provincia (mentre ieri e-

Quando e dove i test rapidi oggi



Tutti i sindaci iblei continuano ad esortare i propri concittadini a recarsi nei drive-in comunali per effettuare i test rapidi. Per chi volesse effettuare il test, oggi è possibile recarsi a: Ispica, dalle 15 alle 17, presso la sede della Protezione Civile; Modica, presso palazzo San Domenico dalle 16 alle 20; Pozzallo, dalle 15 alle 17, nel centro Asi; Comiso, all'ospedale Regina Margherita dalle 9 alle 13; Ragusa, presso il teatro Tenda, dalle 15 alle 17:30.

C. R. L. R.

rano 589) e, di questi, 556 - cioè 12 in più rispetto al bollettino del giorno precedente - si trovano in isolamento domiciliare. Il sono alla Rsa di via Giovan Battista Odierna a Ragusa e 36 ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II e Guzzardi di Vittoria.

Ecco la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il giorno precedente: Acate 66 (+2), Chiaramonte 2 (-), Comiso 26 (+1), Giarratana 4 (-), Ispica 25 (-3), Modica 31 (+3), Monterosso Almo 4 (-), Pozzallo 20 (+3), Ragusa 140 (+2), Santa Croce Camerina 44 (+2), Scicli 147 (+4), Vittoria 47 (-2).

Aumenta di una unità il numero dei ricoverati che passano dai 35 di ieri a 36 e sono così distribuiti: 31 al Giovanni Paolo II (21 in Malattie infettive, 6 in Area Grigia e 4 in Terapia Intensiva). Cinque sono invece ricoverati nell'Area Covid del Guzzardi di Vittoria. Dei ricoverati, 2 non sono residenti in provincia di Ragusa.

È a proposito di ricoveri, l'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa, ha provveduto a dotarsi di 3 barelle per il trasporto isolato in biocontenimento di pazienti affetti da Covid 19 e per pazienti con potenziali malattie infettive diffuse secondo quanto previsto dal regolamen-



to sanitario internazionale (RSI) 2005 WHO. Infine, per concludere con il bollettino Covid, sono 8120 (21 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) le persone ragusane guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre, in totale, sono stati realizzati 372.008 tamponi (680 in più rispetto al giorno precedente): 105.132 molecolari, 22.323 sierologici e 244.553 test rapidi.

L'aumento dei contagi sta preoc-

cupando molto il sindaco di Acate, Giovanni Di Natale: al momento risultano 66 casi positivi su 125 in isolamento. Di Natale, che aveva già chiesto al governatore Musumeci misure più restrittive, ieri ha ricevuto dall'Asp una nota che lo autorizza a chiudere le scuole fino a sabato 27. Domenica 28 marzo, dalle 9 alle 13, si svolgerà l'attività di screening rivolta a tutta la popolazione, dando però priorità a quella scolastica.

ECONOMIA

MICHELE FARINACCIO

«Con l'inizio della campagna vaccinale e una parziale riduzione della circolazione del virus, sembrava che si potesse vedere la luce e cominciare a pensare ad una ripresa economica vera. In realtà, nel giro di poche settimane, ma dai dati che emergono nell'ultimo numero della "Congiuntura Concommercio", appare evidente che anche l'economia della provincia di Ragusa si trova a rivivere una situazione molto simile a quella di marzo e aprile dello scorso anno. Certo i vincoli alla mobilità, le chiusure degli esercizi commerciali e dei luoghi di scambio sociale, sono un po' meno stringenti ma il problema è che si aggiungono ad una situazione economica già molto compromessa».

È quanto rileva il presidente provinciale Concommercio Ragusa, Gianluca Manenti, dopo avere preso atto dei dati dell'Indicatore consumi Concommercio (Icc) che, per il mese di febbraio, indicano, nell'area iblea, un andamento negativo su base annua con una flessione del 12,5% che segue la contrazione del 17,9% di gennaio. «Per quel che riguarda il Pil - afferma Manenti - a marzo dovrebbe ridursi del 4,7% su base mensile. Ma il problema è che, a questo punto, è in discussione anche una previsione di crescita del Pil attorno al 4% per l'anno in corso. Si ampliano i divari tra settori: gran parte dei servizi di mercato si trovano ormai da un anno nell'impossibilità di operare mentre almeno alcuni settori della piccola in-

A febbraio cala il consumo dei beni alimentari in crescita la vendita di prodotti elettronici «Ma a preoccupare è la contrazione del Pil»



Un dato curioso è che per la prima volta dopo molti mesi il settore dell'alimentazione fa segnare un piccolo calo dopo gli aumenti continui degli scorsi mesi ovviamente dati dalla corsa alla scorta delle famiglie italiane nei periodi di lockdown. In fondo alla classifica rimangono purtroppo la filiera turistica, la mobilità ed i settori legati alla fruizione del tempo libero. In aumento, invece, la vendita dei prodotti per l'elettronica.



CONCOMMERCIO. I dati degli indicatori riferiti alla provincia di Ragusa mettono in luce le criticità

dustria stanno recuperando le perdite registrate nei peggiori momenti dello scorso anno». Guardando all'andamento economico dei vari settori dell'economia, solo i prodotti ed i servizi di comunicazione e per l'elettronica di consumo si confermano in territorio positivo. Gli incentivi hanno invece dato una buona spinta alla domanda di auto. «Un dato curioso è che - prosegue Manenti - per la prima volta dopo molti mesi il settore dell'alimentazione fa segnare un piccolo calo dopo gli aumenti continui degli scorsi mesi ovviamente dati dalla corsa alla scorta delle famiglie italiane nei periodi di lockdown. In fondo alla classifica rimangono purtroppo la filiera turistica, la mobilità ed i settori legati alla fruizione del tempo libero. Il protrarsi di riduzioni prossime o superiori al 50% da un anno rende sempre più difficile immaginare un'uscita dalla crisi, peraltro non immediata, che non implichi pesanti ripercussioni su questi settori con effetti che potrebbero durare più a lungo della crisi sanitaria. In forte difficoltà continuano a trovarsi l'abbigliamento e le calzature (-24,5% nel confronto con febbraio 2020) e la domanda di carburanti (-21,2%)».

La speranza non può che essere quella che con la prosecuzione della campagna di vaccinazione e con l'aumento delle temperature che ci sarà da qui in avanti, il virus possa piano piano allentare la sua morsa e che non solo l'economia, ma in generale la vita, possa tornare ad essere quella di un tempo.

«Sono una caregiver ma nessuno considera le nostre necessità»

➔ L'accurato appello della vittoriese Zagra con un figlio disabile grave

NADIA D'AMATO

VITTORIA. «Io, Vincenza Zagra, sono per la legge una caregiver. Caregiver è un termine inglese, letteralmente significa 'donatore di cura': io, per lo Stato, sono una donatrice di cure. E vi dirò che lo sono, mi sento di esserlo, perché da più di trent'anni rivolgo le mie cure a mio figlio Salvuccio, un ragazzo di 32 anni affetto da una disabilità gravissima. Ma io non dono le mie cure solamente a lui. Le dono ai miei due figli, le dono a mio marito, ai miei familiari. Però mi chiedo, prima di essere una caregiver non sono una persona?».

Inizia così l'accurato appello di Vincenza Zagra, mamma e moglie vittoriese oltre che componente dell'associazione Reset Vittoria, che ha scritto una lettera aperta alle istituzioni regionali e nazionali per metterle a conoscenza di una serie di problematiche che riguardano chi, come lei, si trova nelle sue stesse condizioni. «Quello che secondo me vale più di una persona è la parola, ma la mia voce a che serve, se nessuno può ascoltarci? Non ho soldi da offrire ma, appunto, sono una caregiver: ho solo cura e attenzioni da offrire. La cosa che più non capisco, e scusate se mi mette rabbia, è il fatto di non avere soldi, il non potere assolutamente contare su alcun interesse finanziario, impedisca a voi altri di ascoltarci. E per 'voi altri' intendo quelle stesse persone che mi hanno definito 'donatrice di cure'. Siete stati bravissimi a definirmi e a darmi un nome bellissimo; che, vi ripeto, mi sento tantissimo addosso, ma non siete bravi ad ascoltarci. Non chiedo tanto, chiedo di essere capita, ascoltata, che il mio ruolo di donatrice di cure sia facilitato e non impedito perché voi, gli stessi che mi hanno affidato questo ruolo, vi tappate le orecchie e siete solamente impegnati ad ascoltare la voce di associazioni che possono fruttare



L'attività dei caregivers al centro dell'accurato appello di una mamma vittoriese, Vincenza Zagra. Sotto, la missione di Reset con alcuni caregivers a Palermo nelle scorse settimane.



re qualcosa. Io dono amore. Dite che non basta per essere ascoltata?».

La signora Zagra chiarisce di aver scelto di aderire all'associazione Reset Vittoria perché da questa, e dal segretario Alessandro Mugnas, si è sentita ascoltata e sostenuta nei momenti più complessi. «Io» - conclude la lettera aperta la signora Vincenza - sono per la legge una caregiver, ma sono anche una persona con una voce e fidatevi che la mia voce, insieme con il mio amore, non si fermerà di fronte ai vostri continui silenzi e al vostro disinteresse. «L'accurato grido, di disperazione ed allo stesso tempo caratterizzato da tantissima dignità, di

Enza Zagra - aggiunge Mugnas - rispicchia lo status di parecchie persone che si trovano nelle sue condizioni. Quando conobbi la sua famiglia, il loro vivere, mi emozionai così tanto che è stato impossibile non affiancarli nelle loro battaglie ed a oggi mi chiedo: ci sono circa tre milioni di disabili in Italia. Nella maggior parte dei casi manca qualcosa, un servizio, un aiuto o anche solo l'essere ascoltati. Non è un obbligo morale per la politica dare precedenza alle fasce più deboli? Mi auguro che questo monito arrivi fino ai vertici dell'attuale governo, anche perché né io, né i caregivers, siamo disposti a mollare».

Ragusa Provincia

Volpicelli, due volte vittima da risarcire

Vittoria. Aveva 30 anni quando finì per errore nel mirino dei killer in una sanguinosa imboscata di mafia. Nonostante la certificazione, il ministero dell'Interno non paga e subisce il pignoramento di beni equivalenti

Il Tribunale di Catania accoglie l'azione promossa dall'avv. Nicosia contro la parte avversa, ovvero il Viminale

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Vittima di mafia il 6 ottobre del 1989, vittima dello Stato 30 anni dopo. Perché per risarcire la famiglia dello sfortunato vittoriese Claudio Volpicelli, ucciso per errore su ordine dei fratelli Carbonaro in uno dei tanti agguati mafiosi di quell'epoca, c'è voluta una sentenza del Tribunale di Catania che ha accolto l'azione giudiziaria avviata dallo studio legale Giuseppe Nicosia. Con sentenza del giudice Cristina Gaia Cosentino, prima Sezione del Tribunale di Catania, è scattato il pignoramento di una consistente somma di denaro nei confronti del ministero dell'Interno e della Prefettura di Ragusa al fine di risarcire la famiglia Volpicelli. L'elemento significativo nella vicenda consiste nel pignoramento contro il ministero dell'Interno che contravviene a una sentenza del ministero di Grazia e Giustizia.

L'avvocato Nicosia aveva già otte-

nuto in favore dei familiari di Volpicelli la certificazione di vittima innocente di mafia. Grazie alla legge istitutiva 302 del '90 (che assicura benefici economici e assunzioni nella pubblica amministrazione) e alla successiva 152 del '99 che introduce ulteriori benefici grazie al Fondo ministeriale, che dovrebbe immediatamente risarcire le vittime per poi rivalersi nei confronti dei mafiosi. Ma il ministero dell'Interno dal 2000, con varie motivazioni, non paga il risarcimento. Il pignoramento conto terzi è avvenuto presso la Banca d'Italia, dove è stata sequestrata e accantonata la somma da destinare ai familiari di Claudio Volpicelli. Adesso sarà il Tribunale ad assegnare la somma ai creditori di mafia.

"Siamo all'assurdo - commenta l'avvocato Nicosia - il ministero e le sue articolazioni centrali e periferiche eludono le sentenze dello Stato e si fanno pignorare le somme depositate presso la tesoreria ministeriale. Si comportano come debitori comuni che tentano di sfuggire al proprio creditore. Quando lo Stato reclama i propri crediti non esita a mettere ganasce e a svendere all'asta le prime case; quando è il ministero dell'Interno a dover corrispondere un debito, tenta di sfuggire e si fa pignorare le somme".

La notizia passerebbe quasi sotto silenzio se non si trattasse di uno dei tanti omicidi che insanguinarono Vittoria dal 1983 (omicidio Giuseppe Cirasa) fino alla strage di san Basilio. Quella sera di venerdì 6 ottobre del 1989 Claudio Volpicelli, giovane agronomo poco più che trentenne dal



Claudio Volpicelli finì per errore nel mirino dei killer

carattere allegro e gioviale, si trovava nell'azienda di Giovanni Donzelli (non ancora assurto agli onori della cronaca malavitoso). Si giocava a carte e Volpicelli occupava casualmente il posto di Donzelli. Entrarono due killer su ordine dei Carbonaro e spararono proprio sul posto che doveva occupare Donzelli. In piena guerra di mafia, mentre imperveravano agguati e intimidazioni per il controllo del territorio e per accrescere il fatturato nell'ambiente imprenditoriale, Claudio Volpicelli, persona per bene di Vittoria, morì per un agguato mafioso. Ma almeno in sede giudiziaria non è mai troppo tardi per porre rimedio.

VITTORIA

Incursione notturna in un ristorante, indaga la polizia

VITTORIA. Un furto si è consumato all'interno di un noto ristorante di Vittoria nella notte tra sabato e domenica scorsa. I soliti ignoti si sono introdotti all'interno dell'esercizio commerciale ma non sono riusciti a portare via troppo, dal momento che è suonato l'allarme e sono stati costretti a fare perdere immediatamente le proprie tracce.

L'allarme ha avvisato la centrale operativa dell'Istituto di vigilanza "La Sicurezza" di Vittoria, che ha così inviato sul posto le proprie autopattuglie di guardie giurate. Immediatamente i vigi-

lantes hanno raggiunto l'immobile dove si era consumato il furto, riscontrando che vi era un infisso aperto, e che dunque i ladri - che all'arrivo delle guardie giurate si erano già dileguati - avevano verosimilmente forzato per penetrare all'interno. Prontamente sono stati avvisati i proprietari del ristorante e gli agenti del Commissariato di Vittoria che hanno avviato tutte le indagini del caso.

In particolare, i poliziotti del commissariato ipparino, dopo avere sentito le stesse guardie giurate ed i proprietari dell'attività commerciale, hanno acquisito le

immagini delle telecamere che si trovano nella zona, e che potrebbero risultare fondamentali per la buona riuscita delle indagini e per il riconoscimento ed i provvedimenti conseguenti nei confronti dei responsabili.

E' da quantificare ancora esattamente la refurtiva che tra sabato e domenica è stata portata via dai ladri. Se ne saprà di più nei prossimi giorni, quando da parte degli inquirenti sarà ultimata la visione delle telecamere, nell'arco temporale compatibile con i fatti/realtà.

MICHELE FARINACCIO

“Irene of Boston” e l'esaltazione del suono sul “vecchio” vinile

A partire da domani sarà disponibile anche in vinile “Irene of Boston - Conversation avec Corto Maltese”, il diciannovesimo lavoro discografico di Francesco Cafiso, registrato con la London Symphony Orchestra e pubblicato lo scorso dicembre nei formati Cd e digitale.

Prodotto dall'etichetta indipendente Eflat, fondata dallo stesso sassofonista e ambasciatore del jazz italiano (distr. Ird), l'album contiene dieci brani originali, firmati da Cafiso e arrangiati insieme a Mauro Schiavone, che raccontano in una dimensione onirica le vicende del veliero britannico Irene

of Boston, costruito nei primi del Novecento e il cui destino, dopo quasi un secolo di viaggi tra i mari del mondo, si è concluso nel porto siciliano di Pozzallo, dove per anni è rimasto soltanto un misterioso guscio di legno corroso dal tempo.

«È per me un grandissimo piacere che l'album esca anche in vinile, il primo Lp pubblicato dall'etichetta che ho creato quattro anni fa - spiega Francesco Cafiso - È un formato di grande fascino, che permette di dare ai brani un sound ancora più caldo e coinvolgente e in cui il meraviglioso artwork realizzato dal mio amico e pittore Giovanni

Robustelli acquisisce ancor più valore».

Coinvolto dallo scrittore Marco Steiner in un collettivo con lo scopo di sviluppare attraverso l'incontro di più forme d'arte la sua idea di un “appuntamento quasi impossibile” tra la Irene of Boston e Corto Maltese (nel gruppo, oltre ai due, anche il pittore Giovanni Robustelli, il videomaker Vincenzo Cascone, il fotografo Marco D'Anna e l'attore Giulio Forges Davanzati), Cafiso intreccia sogno e realtà in una musica dagli ampi orizzonti. Nella sua immaginazione i legni e gli ottoni del relitto si trasformano negli

strumenti di un'orchestra sinfonica e, attraverso questa metamorfosi, il veliero supera la corruzione del tempo e si risveglia dal lungo sonno, per raccontare grazie alla magia dei suoni le sue avventure e l'incontro con il celebre marinaio creato da Hugo Pratt. A fianco di Francesco Cafiso (sax alto) e della London Symphony Orchestra diretta da Lee Reynolds, la line-up di “Irene of Boston - Conversation avec Corto Maltese” include Mauro Schiavone (piano), Eric Wheeler (contrabbasso), Marcus Gilmore (batteria) e Alex Acuña (percussioni).

P. F. M.



Francesco Cafiso (Foto V. Cascone)